Lunedì 4 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 80.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Per l'infanzia maltrattata

Maxima debetur puero reverentia. Questa aurea massima andavo giorni sono entro me ripetendo a proposito di un recente processo svoltosi nelle provincie meridionali contro due genitori che avevano maltrattato ferocemente un loro figliuolo. E mi pareva come un'amara ironia che quel precetto fosse stato dettato dai nostri antichi romani, per noi, per un popolo che ha tanta alta la cura della delinquenza giovanile, e presso cui sono così frequenti i processi per torture e maltrattamenti inflitti a fanciulli.

Bisogna dirlo subito: noi in Italia abbiamo fatto abbastanza per l'infanzia abbandonata. Nessuna provincia, si può dire, si è disinteressata dell'arduo problema, e si sono costituite parecchie società di protezione, e l'opera loro è per più rispetti benefica ed efficace. Ma, a ben vedere, noi ci siamo sopratutto preoccupati *di fare la carità,* di raccogliere, di custodire i fanciulli abbandonati, di vestirli, di nutrirli, di insegnar loro qualche mestiere, ecc., ma per proteggere quelli che sono *maltrattati* dai loro genitori, poco abbiamo fatto, e l'opera di quelle benefiche società è pressochè nulla al riguardo. Tutto il loro ufficio si riduce, per regola, a denunziare un abuso di correzione, di disciplina, un maltrattamento qualsiasi, al procuratore del Re, e a nient'altro.

Ora tutto ciò è ben poca cosa, e per giunta ingrata. La Società, dopo quella denunzia, è messa fuori di combattimento; nulla può più fare, in nulla può interloquire, a nulla può provvedere. Il processo ha il suo corso!... Ma la causa non si è potuto giovare dell'opera inquirente e provvida della Società: il Giudice istruttore sentirà dei testimoni, ma troverà delle reticenze, dei timidi, dei sordi, dei ciechi... Se la Società prima di denunziare il fatto delittuoso avesse potuto essa appurare la verità, e cercare di togliere le cause del male, ingiungere le riparazioni, ammonire autorevolmente, forse si sarebbe evitato un processo. Se non lo si poteva evitare, essa avrebbe però dato alla giustizia un ben valido ausilio per provare le accuse vincendo le riluttanze, le diffidenze, le paure vili.

*

Ogni volta che la cronaca registra uno di quegli ignobili fatti di cronaca che ci presentano dei bambini maltrattati e torturati da coloro che dovrebbero proteggerli, tutti noi ci commoviamo profondamente, e la nostra commozione appare su per i diarii in lunghi e ben pensati articoli, pieni di santo sdegno contro i carnefici, di pietà per le vittime.... ma poveri, molto poveri, di proposte serie, pratiche, utili per, o prevenire il male, o reprimerlo efficacemente. Si mira sempre al solo codice penale. Quella deve essere la nostra ancora di salvezza!... E se non si mira al codice, si tende alla critica. E' così facile il criticare, il demolire, il dir male! Ed è così disagevole impresa lo scendere dall'olimpo delle grandi frasi e dei grandi principii per ispirarsi ai bisogni, alle esigenze, ai suggerimenti della vita pratica...

L'anno scorso, la morte straziante del bambino-martire di Parigi ha strappato a tutti i cuori un grido di indignazione. Ma in Francia non si sono fermati lì. Per proteggere i deboli non basta mostrare indignazione. Bisogna non solo fondare delle società protettrici, ma saperle far agire. La legge non può imporre le nobili iniziative, ma le può secondare e aiutare. E' dopo tutto, sempre la grande verità dettata da Protagora ventiquattro secoli or sono: nulla essere l'arte senza l'esercizio, nè l'esercizio senza l'arte.

Ed ecco che in Francia il problema della protezione dell'infanzia è stato portato giorni sono in Senato per vedere se nella legge in vigore fossero possibili modificazioni non radicali, non rivoluzionarie, non partigiane, ma *pratiche,* ma suggerite dall'esperienza, ma semplici eppur efficaci.

E per rendere più efficace, appunto, sia in linea preventiva, che repressiva la tutela dei ragazzi, si è opinato di deferire alle numerose società protettrici dell'infanzia, le quali siano riconosciute di pubblica utilità, il diritto di porger querela costituendosi parte civile contro coloro che si rendono colpevoli di violenze, abusi dei mezzi di correzione o di disciplina, o di maltrattamenti in famiglia o ovvero fanciulli.

E' questa una applicazione parziale di quella *azione penale popolare* che avrebbe per noi italiani tradizioni nazionali, essendo un istituto del diritto *romano.*

Questa specie di azione popolare penale è già ammessa da noi contro i reati elettorali e per l'esercizio delle parte civile secondo la legge sulle opere pie. Altri, come il Questa, la vorrebbe anche estesa ai reati di stampa, di offesa al diritto di unione e di associazione e di abusi dei pubblici funzionari, e il Coddaci, Pisanelli ed altri, estendono anche più il numero dei casi in cui la vita pubblica odierna potrebbe ammettere codesta azione.

***

Il progetto di legge approvato ora al Senato francese trova forse il suo addentellato in un tema che l'*Académie des sciences morales et politiques* di Parigi indisse per concorso nel 1893 col titolo: «Studio di legislazione comparata sulla partecipazione dei privati alla persecuzione dei crimini e delitti».

Per dar cioè ora un migliore equilibrio fra diritti e guarentigie dell'individuo e della società, il Senato francese ha dovuto ricorrere all'esempio dell'America e dell'Inghilterra.

E bene si è apposto, perchè l'Inghilterra e l'America c'insegnano molte cose in questa materia, pur non avendo le gloriose tradizioni del diritto romano.

Il provvedimento votato in Francia vige oltre la Manica e l'Atlantico da molto tempo e ha dato notevoli risultati. Nel 1895 furono segnalati alla Società nazionale inglese per la protezione dei fanciulli, 15,000 casi di sevizie contro bambini. Assunte informazioni, la Società non credette di denunziare che 2000 casi, quasi tutti seguiti da condanna. A Nuova York in 17 anni la Società protettrice dell'infanzia ricevette circa 60,000 denunzie; sporse querela 21,000 volte e ottenne 20,000 condanne.

Ciò per quanto riguarda la repressione. Ma, come nota il relatore della Legge, l'azione *preventiva* delle Società investite di questi diritti diventa efficacissima per il fatto che esse, intervenendo nelle famiglie con opportune e severe ammonizioni, ripara al male senza bisogno di sporger querela.

La Società di Londra, dalla sua fondazione in poi, ebbe occasione di dare circa 4500 ammonizioni che non furono seguite da processi.

***

Coll'indicato provvedimento si è ottenuto colà un altro benefico effetto. I cittadini, pur assistendo raccapricciati a scene di torture ignobili, non trovano sempre il coraggio o la voglia di sporger querela. I vicini di casa tacciono spesso per paura, di noia o di rappresaglie. Quando si sa che si può rivolgersi a Società rispettabili ed operose, pronte a mantenere il segreto sulle indicazioni che ricevono, anche i timidi diventano coraggiosi e i tolleranti ribelli, e così si scoprono abusi che altrimenti rimarrebbero forse ignorati. Noi che abbiamo il diritto di constatare le contravvenzioni alle *Società protettrici degli animali,* non dovremmo esitare a concedere anche un più largo diritto a chi ha per iscopo di protegger l'infanzia!... Da noi l'iniziativa privata ha bisogno di eccitamento. Il provvedimento del Senato francese può ben giovare allo scopo. La iniziativa privata indirizzerà così la carità pubblica a questa nuova e più nobile somma di beneficenza: il salvataggio dei minorenni maltrattati.

I fanciulli *maltrattati* diventano pur troppo spesso dei fanciulli *delinquenti.* E la parola *delinquente* è molto volte ingiusta, applicata ad un fanciullo. «La parola *colpevoli* — diceva già Giulio Simon alla Camera francese — suona sempre eccessivamente severa quando si vuol riferire a *un fanciullo.* Il più delle volte è il padre che lo maltrattò, che lo abbandonò, che non vegliò sulla condotta, sui costumi, sui bisogni del figlio. Non mi servirò della parola *colpevole* senza riportarne un senso di dolore per l'ingiustizia che commetto verso i fanciulli.... »

a. y.

ZOLA ASSOLTO

Parigi 2 — La Corte di Cassazione ha pronunciato oggi la sentenza sul ricorso prodotto da Zola contro la condanna ad un anno di carcere inflittagli dalla Corte d'Assise di Parigi. La sentenza della Cassazione annulla quella delle Assise.

In conseguenza di questo giudicato, cade il processo e la condanna contro Zola.

Egli potrebbe però essere nuovamente processato quando il Consiglio di guerra, che assolse Esterhazy e contro il quale Zola si era scagliato colla sua famosa lettera «*J' accuse*», presentasse una nuova querela prima del 13 *corrente,* giorno col quale, a sensi della legge penale francese, scade il trimestre per poter darà querela per ingiurie, essendo stata ritenuta dalla Cassazione nulla la querela presentata dal ministro della guerra.

Gravi rivelazioni a carico di Esterhazy

L'*Avanti* pubblica alcuni particolari riguardanti l'opuscolo d'*imminente* pubblicazione a Zurigo intorno allo spionaggio prussiano e ad Esterhazy.

I fatti descritti — dice l'*Avanti* — sono confortati da documenti e da prove testimoniali, e dimostrano che tutte le opere di fortificazioni francesi son conosciute in tutti i loro particolari dallo stato maggiore prussiano.

Tutto quanto riguarda il famigerato maggiore Esterhazy — soggiunge l'*Avanti* — è addirittura schiacciante.

Nella deposizione dell'autore sono precisate le somme riscosse da Esterhazy, i luoghi di *convegno,* la corrispondenza e le ansie di tutti i complici.

La peste minaccia l'Europa

Già alcuni giorni or sono erano stati segnalati a Gedda tra i pellegrini della Mecca tre casi sospetti di peste asiatica: essi sono ora divenuti certezza e sono anche stati seguiti da molti altri; tutto ciò in grazia del rispetto proverbiale del Governo turco per la libertà di svolgimento.... delle malattie infettive.

Ora che la peste si è felicemente installata sulle rive del Mar Rosso, ossia sulla strada maestra delle navi che vengono dall'Oriente in Europa, si pensa naturalmente a prendere qualche precauzione: la vecchia questione della stalla e dei buoi.

Il pellegrinaggio comincia appena e i *numerosissimi* viaggiatori i quali coi loro fardelli si ammucchiano sui vapori del Lloyd, che fanno il tragitto da Alessandria a Costantinopoli, e li riempiono addirittura dal fondo delle stive fin sopra il ponte, espongono l'Europa intera, col loro disprezzo di ogni misura igienica, ad un gravissimo pericolo.

E pensare che il famoso concerto europeo, il quale risiede in permanenza nel Bosforo, non è buono nemmeno ad imporre al Sultano che provveda a tutelare la pubblica salute!

I FRATELLI DEI CARDINALI VANNUTELLI processati e condannati

Tre mesi sono il Tribunale di Roma condannò Carlo Vannutelli, fratello dei cardinali, a 17 giorni di reclusione, per corruzione elettorale.

Venerdì scorso lo stesso Tribunale condannò Enrico Vannutelli, altro fratello dei due porporati, per sottrazione di documenti e violazione di domicilio, a 10 mesi di reclusione.

Nel reato è complicato il cardinale Vincenzo Vannutelli, nella cui casa l'Enrico si rifiutò di pagnare 650 lire, prezzo convenuto per un fondo acquistato da certo Gionne, offerto querelante. Il cardinale ne aveva versato il prezzo alla Chiesa di Santa Maria Maggiore, che aveva ottenuto la devoluzione del fondo.

Col 1° aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

IL QUARANTAOTTO

OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

(*Continuazione, vedi n. 73, 76, 77, 78 e 79*).

Alla fine dell'agosto, i difensori si convinsero *completamente* che nessuno sarebbe venuto più a sollevarli, neanche in parte, delle giornaliere tribolazioni.

Ad onta di ciò e ad onta delle desolanti notizie sugli avvenimenti italiani che venivano portate nel Forte, non venne mai meno nei difensori la risoluzione di *resistere.*

Facevasi però ogni giorno ben più difficile e grave la situazione del Comandante. Sentiva esso che *solo,* in simile frangente, non poteva provvedere alla direzione militare ed a quella amministrativa del Forte, tanto più che, previdente com'era, si aspettava un'azione energica da parte del nemico.

Dal modo però col quale il comandante austriaco, maggiore Tomaselli, aveva condotto il blocco e le altre operazioni militari, non credeva che da questi gran cosa ne sarebbe avvenuta. Tolta la ferocia, non lo riteneva capace di altro.

Per prepararsi meglio però alle eventualità che non si sarebbero lungamente fatte aspettare, il Comandante decideva di chiamare l'Andervolti a coadiuvarlo, e pubblicava la seguente deliberazione:

«Osoppo, 2 settembre 1848.

«Soddisfatto altremodo dello zelo per «il servizio, abilità e premura mostrata «fin qui dal signor capitano d'artiglie«ria Leonardo Andervolti, e volendo «mostrare la mia gratitudine tanto a «lui che all'onorevole corpo che egli «comanda, il quale corpo ha superata «l'aspettativa di ognuno sì nella disci«plina che nella bravura; uso facendo «dell'autorità conferitami dal Presidente «del Comitato di Guerra di Venezia «colla sua lettera del 17 luglio passato, «nomino il signor capitano Andervolti «al grado di Maggiore d'Artiglieria, e «me lo associo al comando della for«tezza, affidandogli particolarmente la «parte amministrativa.

«Dal Forte.

«Il Tenente Colonnello Comandante
«*L. Zanini*».

La promozione dell'Andervolti e l'*associazione di lui al Comando del Forte,* fu accolta da tutti, ufficiali e soldati, con vero giubilo, perchè nell'Andervolti risplendevano le migliori e più distinte doti militari. Alla versatilità dell'ingegno, accoppiava un cuore d'oro, un affetto sincero ed un interessamento *straordinario* per i commilitoni.

Per ciò era assai caro a tutti.

Mentre nel Forte le provviste diminuivano sempre più, nè potevano avvenire rifornimenti adeguati al consumo, e la strettezza era prossima a raggiungere il confine della miseria, la sopraggiunta temperatura autunnale coglieva i difensori anche privi di vesti per ripararsi dal freddo.

Il nemico invece andava sempre meglio fornendosi di quanto gli era necessario, sia di viveri, che a viva forza requisiva nei paesi all'intorno, come di vestiario che venivagli inviato; di più, venivasi ingrossando con nuovi riparti di truppa.

Tale la situazione agli ultimi di settembre, quando alle 2 dopo il mezzodì del 23 veniva segnalato dal Forte un concentramento rilevante di truppe nemiche nel *Campo* presso il punto dove dalla strada che da Artegna va ad Ospedaletto parte quella che mette ad Osoppo.

La direzione presa dalle truppe austriache disposte su tre righe era il paese di Osoppo, colla *intenzione di impossessarsene* a qualunque costo.

Era questo un colpo che il Tomaselli tentava per risolvere la difficile situazione nella quale trovavasi sia di fronte alle sue truppe che verso il Comando superiore, presso il quale era andata scemando la fiducia che come militare aveva avuto in lui. Di più i lagni dei comuni friulani per le strettezze che ordinava verso le popolazioni dei villaggi erano giunti al Comando militare della Provincia.

Il comandante Zanini in sulle prime non volle dare importanza a quel concentramento; ma quando poi potè accertarsi delle intenzioni del nemico, ordinava un nutrito fuoco alle artiglierie del Forte. Queste dirette dal valente maggiore Andervolti rappero e scompaginarono le file austriache, le quali attaccate vigorosamente da un riparto di 90 soldati di Fanteria e Bersaglieri discesi dal Forte ed usciti a corsa da *Osoppo, non poterono più avanzarsi.* I nostri, ne approfittarono, ed ordinatissimi, pieni d'entusiasmo, giunti a buon tiro, fecero una scarica di fucileria.

Gli ufficiali austriaci non riescirono più a riordinare i loro soldati; e quando poi i nostri diedero loro l'assalto alla baionetta, la fuga divenne generale e precipitosa su tutta la loro linea. Inseguiti dai Bersaglieri e Linea, tormentati dalle artiglierie del Forte, dovettero attraversare il Ledra e ripararsi verso Buia, lasciando ai nostri, carri, armi ed effetti di vestiario.

Quell'esiguo manipolo di prodi che attaccarono, sconfissero e posero in dirotta fuga numerosi nemici, ebbero accoglienza entusiastica nel paese di Osoppo da essi in quel giorno salvato da chissà quale strage.

Nel successivo giorno 24 settembre il comandante Zanini pubblicava il seguente ordine del giorno:

«La giornata di ieri è stata una delle «più belle che si passarono in questo «Forte. Fu somma compiacenza per «me il vedere l'ottimo spirito che ani«mava la guarnigione, e meritano un «maggior encomio, non solo l'ordine, «l'intrepidezza e la bravura dell'arti«glieria e della truppa che uscì dal «Forte, ma ben anco il generoso senti«mento di armarsi per espellere dalle «campagne dei bravi e fedeli Osoppani, «il nemico che già le aveva invase, con «pericolo di apportar loro l'ultima e la «più funesta devastazione. Sì, questo «sentimento di fraternità, di amore pel «paese tanto infelice è quello che in«nalza il credito della guarnigione, per «cui viene celebrata ed esaltata ovun«que dai nostri fratelli non pure, ma «dagli stessi nemici».

Prima e dopo questa fazione i soldati austriaci commisero parecchi atti di ferocia su quanti contadini capitarono fra le loro mani.

Il saccheggio e l'incendio di alcune case e la fucilazione di alcuni villici furono le loro gesta. E' vivo sempre il ricordo di quella povera madre che in cerca di pane colla figlia quattordicenne cercavano di fuggire da un caporale che le inseguiva e questo non potendo raggiungerle fece fuoco sulla madre stendendola a terra morta sul colpo.

Pochi giorni dopo il maggiore Tomaselli ebbe notizia che sarebbe stato levato dal Comando del Blocco, e fino all'ultimo giorno volle *compiere le sue gesta* di cui era capace, ordinando cioè l'incendio di quelle case di cui proprietari avevano avuto il coraggio di negargli danari da esso richiesti.

Il Comando militare austriaco aveva inviato assai da Udine e da Palma notevoli rinforzi di truppe, cioè: fanteria, pontonieri, treno, racchettieri, cannoni da campagna, mortai ed una rilevante dotazione del materiale relativo.

Richiamava dal comando il Tomaselli di così trista memoria, ed alle truppe del Blocco, divenute di oltre a 6000 soldati, poneva alla testa il Tenente Colonnello, Federico Wan Der Nüll, ufficiale istruito, che aveva incarico di fare la guerra, non di compiere i delitti del suo predecessore.

Questo Comandante, con un corpo così rilevante di truppa in perfetto equipaggiamento, provveduto di viveri in abbondanza, e con buone artiglierie, si accinse tosto all'opera cui era incaricato, quella cioè di *impossessarsi con un colpo* di mano del Paese di Osoppo e proseguire quindi all'assalto del Forte.

Ma abbenchè il paese non avesse grandi opere di difesa, tranne gli argini e le porte barricate, e presidio la guardia nazionale e qualche picchetto di soldati) e nel Forte nulla vi abbondasse, fatta eccezione del coraggio, non doveva nemmeno al nuovo Comandante austriaco esser facile di impossessarsene di questo e di quello.

(*Continua*)

r. s.

E' pei capelli un farmaco sovrano
La Chinina Migone di Milano.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Tarcento, 3 aprile.

Quello che è avvenuto venerdì a Tricesimo, si potrebbe chiamare un colpo di scena. Venerdì dunque nel pomeriggio, riunivansi a Tricesimo numerosi influenti elettori del Distretto, onde concretare una buona volta un piano di battaglia, se vi fosse stato il caso, e lanciare una candidatura attraverso le nebbie dell'incertezza.

Si fecero molti nomi, si discussero molte fedi; ma, vista la poca concordia e l'esuberanza dei desideri, minacciando ogni gruppo ed ogni chiesuola di agire per conto proprio, il congresso, che del resto da nessuno aveva ricevuto il mandato di pronunciarsi in merito, su proposta del notaio Mini, fra applausi, proclamò a candidato il cav. Antonio Celotti di Gemona.

Prescindendo dai distinti meriti personali dell'egregio cav. Celotti, ignoro se la scelta abbia rispecchiato e condensato i desiderii dell'intero collegio, dove pur s'erano infiltrate sincere e larghe simpatie per altro nome; tuttavia, in un paese scarsamente educato alla politica e che di ideali e di principii non discute, perchè purtroppo o non li conosce o non li valuta, certe scappatoie meravigliano fino ad un certo punto. Ad ogni modo non ho che a richiamarmi alle mie *precedenti corrispondenze*.

Ci sarà un oppositore, e su quali basi? Accetterà il Celotti, nonostante la malferma salute? Rinuncierà Tricesimo al Carnelutti? Quante dubbiezze!

Che se così facendo si vollero troncare dissensi, evitare dispersioni di voti, o dileguare ingiustificate paure, non so che dire. Questo solo mi viene spontaneo alla penna: che, cioè, le mezze misure saranno sempre indizio che altre cose son mezze....

Oscar.

Gemona, 3 aprile.

Oggi a mezzogiorno il cav. Antonio Celotti dichiarò di accettare la candidatura del nostro Collegio, per evitare la responsabilità di una lotta, visto che i maggiorenti di Tarcento e Tricesimo si accordarono sul suo rispettabile nome.

I signori de Carli Giuseppe, Stroili Daniele, Iseppi e Baldissera, si sono recati oggi alla riunione di Artegna, e, se quella non dovesse aver luogo, si recheranno a Tarcento, a notificare tale accettazione del cav. Celotti, la cui candidatura venne *oggi* qui pure proclamata in una riunione tenuta alle 5 pom.

Veritas.

Conferenze agrarie. Ieri si tennero conferenze agrarie a S. Vito di Fagagna ed a Coseano, per cura del Comizio agrario di S. Daniele ed a spese dell'Associazione agraria friulana.

Cividale, 2 aprile.

El difeto el xe nel... torcio!

Il *Forumjulii* afferma — per conto suo o per conto d'altri — che la mia ultima corrispondenza comparsa nel *Friuli*, «se fosse anche sottoposta alla pressione di un potente torchio idraulico, non darebbe alcun succo».

Con una affermazione così ricisa, così assoluta, *così sicura di sè*, così impavida, vorrei dire, il *Forumjulii* si tradisce *imprudentemente* e svela di aver *fatto lui* l'esperimento, col suo... torchio.

Ebbene, mi rincresce sinceramente per l'ottimo periodico cittadino. — tanto pieno, come si vede, di buona volontà — che non abbia cavato «alcun succo» da questa sua fatica. Poichè ciò dimostra semplicemente una cosa: vale a dire che i congegni principali del suo torchio sono assai miseramente deperiti, e ne consegue che la macchina più non può funzionare.

In cosifatto frangente, il *Forumjulii* accetti un mio amichevole consiglio: rivolga le sue cure a ripristinare le *forze dell'egro torchio*, mercè qualche opportuna pozione tonica e ricostituente; e *non perda tempo*, perchè il malanno potrebbe farsi — Dio non voglia — *cronico ed incurabile*.

Frattanto io gli auguro che il mio disinteressato suggerimento sia fecondo per lui di buoni e solleciti frutti.

Senex.

Un macigno che precipita da un monte e sfonda il tetto di una casa.

Ci scrivono da Dogna, 2 aprile:

«Stanotte, causa le insistenti pioggie, franò un grosso macigno andando a cadere sulla strada nazionale. Alcuni pezzi sfondarono il tetto di una casa disabitata, e che ora serve all'impresa Nigris (manutentrice della strada) per deposito attrezzi da lavoro.

Comincio a credere che quei capi ameni di Chiogio e Mathieu de la Drôme abbiano ragione nelle loro profezie sul *tempo*.

Tutto dà a credere che, non solo l'ulivo, ma benanco le uova avremo bagnate.

La strada sotto la galleria è sempre una vera pozzanghera. Forse con un buon ciottolato si potrebbe renderla meno disagevole. Ma.. accontentiamoci di attendere, come fecero i nostri antenati...»

Una casa che crolla.

Codroipo, 3 aprile.

Venerdì *scorso* alle 3 *pom.* circa, un forte rombo come di terremoto, fece spaventare i buoni abitanti del vicino paesello di Jutizzo.

Che era successo? I più coraggiosi, sfidando l'imperversare della bufera, uscirono in istrada per conoscere la causa di tanto fracasso, e scoprirono che la casa in costruzione (2 piani) di proprietà di Fresco Leonardo, era crollata al suolo, riducendo quasi tutto il fabbricato ad un cumulo di macerie.

Fu fortuna che in quel mentre *nessuno passasse di là, altrimenti avremmo* dovuto lamentare qualche vittima.

Sembra che la causa sia dovuta a Giove Pluvio, il quale non cessa un istante dal saccarci coll'insistente piova di questi giorni.

C.

Fior.... di imbroglione. Venerdì scorso, a mezzodì, la portinaia *della casa* n. 4 *in via dei Gelsi a Trieste*, Anna Pacor, abbandonando il casotto ch'è *nell'atrio, per recarsi nel suo quartiere* per mangiare, lo aveva chiuso a chiave. Ritornata, un quarto dopo, trovò un individuo che si adoperava di aprire con una chiave la porta.

Senza perdersi di spirito, la donna, passando oltre come il fatto non fosse suo, uscì sulla via e raccontò ciò che accadeva ad una guardia che incontrò a poca distanza dalla casa.

Il funzionario, recatosi sul luogo, vi trovò ancora lo sconosciuto, il quale, forse insospettito, camminava su e giù per l'atrio della casa, come persona che attendesse qualcuno. Arrestato, egli venne *tradotto alla Direzione di polizia*, ove si qualificò per il cancelliere Giovanni Luchesich, *d'anni 44, abitante in via Rigatti* n. 52. Perquisito, gli furono rinvenuti addosso una chiave *ed un biglietto* rilasciato dalla Pubblica Beneficenza al nome di Stefano Fior.

Assunto a protocollo dall'ispettore degli agenti Petronio, il Luchesich dichiarò che il biglietto gli era stato regalato da un suo amico e che con la chiave, da lui rinvenuta per caso, voleva aprire il casotto della Pacor per farle uno scherzo d'aprile.

Gli venne creduto tanto che.... ammanettato, *fu* scortato agli arresti.

Più tardi l'autorità riconobbe nell'arrestato proprio lo Stefano Fior, di cui faceva cenno il biglietto rinvenutogli indosso. *Il Fior*, anzichè 44 anni, ne ha 48; è di Cividale e bandito dall'impero austriaco. Sarebbe infine falso ch'egli abitasse in via Rigatti n. 52.

L'arresto di un cavaliere d'industria. Togliamo del *Corriere di Gorizia*:

«Mercoledì alle 9 ant. a Sagrado veniva arrestato *certo Roberto Martinelli* Robinson da Trieste, d'anni 31, per sospetto di *truppa e infedeltà per un* importo di 250 fiorini.

Il Martinelli dal novembre sino a questi giorni si aggirava da quelle parti, recandosi da una città all'altra: Udine, Cormons, Cervignano, Monfalcone, Grado, spacciandosi per agente della fabbrica di birra di Puntigam.

Un tempo fece anche l'impresario teatrale ed era ricercato dal Tribunale circolare di Vienna e dell'autorità giudiziaria di Pola».

Vigliaccheria rusticana. Ignoti, nella notte del 26 s. m. nel campo di proprietà di Cecchini Sante fu Francesco, di Sedegliano, per puro spirito di malvagità, recisero e poscia lasciarono al suolo 35 piante di gelsi, recandogli così un danno di lire 150 circa. Sembra che l'autorità sia sulle tracce dei mariuoli, per dar loro la lezione che si meritano.

Pietà ladra. In C.serità *sere sono*, mentre certo Cussig Giacomo, in stato d'ubbriachezza, veniva accompagnato a dormire da due o tre contadini, fu a sospetta opera dei medesimi derubato della somma di lire 260 che teneva in una tasca del gilet.

Malatie "fin de siècle„

Cheil personal — sentimental,
Che spesa s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro glorie** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs
Disèi bausar — al spezìar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

UDINE

(La Città e il Comune)

Leva sulla classe 1878. I giovani nati nel 1878, ed appartenenti al Distretto di *Udine, si presenteranno* per l'estrazione a sorte nel giorno 20 maggio p. v. L'esame definitivo ed arruolamento avrà luogo nei giorni 28 e 29 luglio per i giovani nati nel Comune di Udine e nei giorni 2, 3 e 4 agosto per quelli appartenenti agli altri Comuni del Distretto.

Domani pubblicheremo i giorni fissati tanto per l'estrazione che per l'arruolamento di tutti i Distretti della Provincia.

L'on. Chiaradia. Anche la *Gazzetta dell'Emilia* annuncia che contemporaneamente alla nomina del nuovo ministro delle poste e telegrafi verrebbe nominato direttore generale delle poste l'on. Chiaradia, che si dimetterebbe da deputato per esser nominato senatore.

L'on. Chiaradia, come si ricorda, ha rappresentato più volte il Governo italiano nei Congressi postali internazionali, ed ultimamente in quello di Washington.

Nuovo cavaliere. Il nostro egregio amico avv. Pietro Capellani è stato creato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-cavaliere — che porta negli uffici pubblici di cui è rivestito e nelle istituzioni cittadine di beneficenza il contributo di una distinta intelligenza ed attività — porgiamo le nostre sentite congratulazioni per la meritatissima onorificenza.

Martiri ed eroi. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 ha luogo nella grande sala del Palazzo degli Studi l'annunciata conferenza del prof. Giovanni Del Puppo.

All'egregio prof. Del Puppo — che ha qualità genialissime di vero conferenziere — non mancherà certamente questa sera un uditorio numerosissimo ed eletto.

Il provento (ingresso cent. 50) è a beneficio delle Società «Dante» e «Reduci».

Per la commemorazione di Cavallotti. Questa sera alle ore 8 e mezza si riuniranno nella sala interna dell'albergo Cecchini in via Gorghi, i sottoscrittori per le onoranze a Felice Cavallotti, onde procedere alla nomina della Commissione per la commemorazione che terrà in Udine l'on. Girardini.

Biblioteca civica. La Biblioteca *resterà chiusa dal 5 al 17 aprile* corr. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà il 18 detto coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Camera di commercio.

La legge per gl'infortuni sul lavoro. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo scorso ha pubblicato la legge per gl'infortuni sul lavoro, la quale entrerà in vigore il 1° ottobre.

La Camera di commercio convocherà fra breve ad una adunanza gl'industriali, imprenditori e costruttori friulani, per trattare della legge suddetta e delle facoltà e degli obblighi che ne derivano.

Per il decentramento e le autonomie. Ieri nei locali della Cassa di Risparmio ebbe luogo la riunione della sottocommissione dei delegati delle provincie di Treviso e di Udine *per lo studio del progetto di legge sulle* istituzioni pubbliche di beneficenza e di quelle sugli alienati e *sui manicomi*. Sotto la presidenza del conte Nicolò Mantica, intervennero i signori Benzi, Biasutti, Billia, Gregori, Santalena e Schiavi.

Furono accolte le proposte di due relatori e prese le seguenti deliberazioni:

I. La sottocommissione, udita la relazione e pur riconoscendo che il progetto ministeriale presentato al Senato il 31 maggio 1897 per la riforma della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, contiene rilevanti miglioramenti, dal punto di vista del decentramento e delle autonomie, esprime parere:

a) che in nessun caso si abbia a richiedere pareri al Consiglio di prefettura, già *in precedenti deliberazioni dal Comitato riconosciuto non necessario*;

b) che in luogo di diminuire il tempo assegnato pel domicilio di soccorso, trovi modo, per evitare un eccessivo ed artificioso accentramento di bisognosi in certi Comuni, di proporzionare la spesa di soccorso fra i Comuni, in relazione al tempo della permanenza dei bisognosi stessi in ciascun Comune, entro quel periodo che si crederà più opportuno.

II. La sottocommissione, udita la relazione sul progetto ministeriale 4 maggio 1897 sugli alienati e sui manicomi, e sempre dal punto di vista del decentramento e delle autonomie, esprime parere:

a) che la vigilanza governativa sia ordinata in guisa da tener miglior conto della dignità e della autonomia del corpo amministratore (provincia);

b) che siano meglio distinte le funzioni tecniche ed amministrative per evitare urti e dualismi;

c) che, facendo plauso al principio del concorso nelle spese da parte dei Comuni, si tenga a suo tempo conto della fonte a cui la provincia unicamente attinge le sue risorse.

Il Paper-hunt di chiusura. La riunione di ieri, malgrado il numero grandissimo degli intervenuti, e il tempo incerto, non cagionò emozioni... che dolci e serene.

I maggiori ostacoli, superati valorosamente da tutti, furono quelli... di trovare un buon posticino in treno e a tavola.

Però giustizia vuole che si dica che, il segretario co. Calderari, superò da par suo i *veri grandi ostacoli della riunione*; trovò però un grande aiuto nella proverbiale *amabilità di casa de Puppi*.

Basti dire che al tocco un centinaio di persone sedevano a colazione nella sala terrena della villa de Puppi a Moimacco, plaudendo al cuoco e al segretario, alla gentile fata del luogo, ai brindisi indovinatissimi, e al m. Chiara, che colla brava Banda di Saluzzo, rievocava le soavi melodie del *Lohengrin*...

Giornata riescitissima, anche perchè il tempo fu discretamente galantuomo: chiusura di buon augurio per l'anno venturo.

C.

I nuovi dazi francesi sui salumi e sugli strutti italiani. La Camera di Commercio italiana a Parigi, informa che la Camera dei deputati francese ha approvato la modificazione introdotta dal Senato al *testo* precedentemente votato concernente l'aumento dei dazi sui salumi e *sugli* strutti.

La modificazione autorizza il Governo francese a *concedere all'Italia ed agli* Stati Uniti, per decreto, a titolo provvisorio, il beneficio dei dazi iscritti nella tariffa minima pei salumi e strutti, i cui dazi sono: franchi cinquanta al quintale pei salumi; franchi 25 al quintale pegli strutti.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene la seguente disposizione: Paduvan, capitano di fanteria al Distretto di *Udine*, è richiamato in servizio e destinato al 7 alpini, addetto al *magazzino* di *Osoppo*.

La fine di una prigionia. Una disposizione di polizia urbana venne approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nei riguardi della chiusura dei forni, del seguente tenore: «E' assolutamente vietato ai proprietari di forni per la confezione del pane, di chiudere di *notte nei panifici gli operai* addetti al lavoro».

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo 1898 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	89	k.	9,625
Trame	»	0	»	—
Organzini	»	0	»	—
Totale colli	n.	89	k.	9,625

all'assaggio:

Greggie	N.	262
Lavorate	»	—
Totale	N.	262

Il concerto di questa sera all'Associazione dei Commercianti. Alcuni egregi artisti del «Sociale», prima di lasciare la città, si prestano a favorire l'Associazione dei *Commercianti ed Industriali* nel trattenimento di stasera alle ore 9.

L'intervento delle signorine Elvira Ceresoli, contralto, e Giulietta Romei, arpista, e del signor Italo Caimmi, solista di contrabbasso, danno maggior attrattiva al concerto di questa *sera* e gli assicurano un numeroso concorso di soci ed invitati.

Teatro Sociale. Un esito più brillante non si poteva aspettarsi per le due ultime rappresentazioni di sabato e di ieri.

Sabato sera ha trionfato la gentile e bravissima signorina Salomea Krusceniska, che il pubblico non si stancava di applaudire con *slancio entusiastico*, e di evocare alla ribalta. Alla elettissima *Elsa*, alla dolce e bella *Margherita*, furono presentate colossali *corbeilles* di fiori, gioielli, un servizio da the in argento, un *necessaire* da scrivania pure in argento, doni della presidenza, dell'impresa, di ammiratori.

Anche gli altri egregi artisti: la Ceresoli, il Borucchia, il Giacomello ed il maestro Perosio, furono festeggiatissimi.

Ier sera eguale entusiasmo: la signorina Ceresoli fu presentata di una elegante *corbeille* di fiori, ed i signori Borucchia e Giacomello di corone d'alloro.

Il teatro fu in queste due sere straordinariamente affollato: proprio due pienone di quelle delle grandi occasioni.

Così ebbe lieto fine questa stagione, non tutta riuscita bene.... specialmente per l'Impresa.

Teatro Minerva. Come abbiamo già *annunciato, domani sera alle ore* 8 1/2 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Alemanna di Operette Comiche, di Enrico Zeller, con l'Operetta *Il Minatore* del m. Carlo Zeller.

Un fiero mendicante. Ieri mattina i vigili urbani accompagnarono in Ufficio di P. S. certo Fabbro Antonio di Giovanni, d'anni 47, da Porcia, per averlo sorpreso a mendicare per le vie della città. Avendo poi il Fabbro — che si sostiene sulle gruccie — minacciato *con una di esse, e oltraggiato*, i vigili urbani, venne trattenuto in arresto e passato alle carceri giudiziarie.

Tribunale penale.

La condanna dei Zoratti e di Crivellini.

Sabato sera ebbe termine il processo in *confronto degli imputati del furto del* petrolio in danno del sig. Luigi De Gleria e del furto dei braccialetti a danno della signora Borghese, e degli imputati di ricettazione.

Il Tribunale assolse De Festina Giov. Batt. dalle due imputazioni di ricettazione; assolse Zoratti dall'imputazione di complicità nel furto dei braccialetti; ritenne Crivellini Antonio colpevole dei due furti, condannandolo alla reclusione per anni 2 e mesi 9; Zoratti Antonio e Zoratti Francesco colpevoli del *furto* del petrolio, condannando il primo ad anni 2, mesi 6 e giorni 17 di *reclusione (computata in questa* anche la pena di giorni 35 *inflittagli venerdì per* oltraggi ad un *teste*), ed il secondo a mesi 9 della stessa pena.

Udienza 2 aprile.

Della Bona Giacomo d'anni 27 da Trieste, residente a Meduno, giocoliere, imputato di furto a danno di Scozzai Antonia e Mariuzitta Teresa di S. Andrat, fu assolto per non provata reità.

— *Bisiola* Antonio di Giov. Batt. d'anni 22, calzolaio da G nars, imputato di *maltratti verso i propri* genitori e sorella, fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Usate l'«Amaro Bareggi» a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportato anche nel secondo bimestre media insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Le troppo rapide e strane variazioni di temperatura, a cui va soggetta da parecchi anni la nostra regione, son fatali alla salute, cagionandosi tossi, raucedini, perdita di voce, catarri bronchiali ed altri più gravi malanni. Ciò posto, è duopo prevenire e curare tali morbose affezioni, usando per il delicatissimo apparato della respirazione, la *Pozione antisettica* del *Dottor* G. Bandiera, rimedio efficacissimo contro i deplorati malanni.

Richiederla alla *Farmacia Nazionale* in Palermo, via Terrieri, 65.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Clodig prof. cav. Giovanni: Bertoliani cav. uff. ing. Giuseppe di Artegna lire 5.

Gonano Pasquale di S. Daniele: Minini Francesco di S. Lorenzo di Sedegliano lire 1.

Zuliani Antonio: Trani Pietro lire 1.

Mersagora Maria Caselli: Bardusco Luigi lire 2, Rizzani Leonardo 2, Peelle Biagio 2, Dal Torso nob. fratelli 5, Mestroni Luigi 2, Turchetti fratelli 2, famiglia *Berghinz* 2, Bolfoni Anna Springolo 2, Dorta fratelli 2, Zotti e Miani 2, Vuga Gio. Batt. 2, Beltrame fratelli 1.

Castellani Maria di Persotto: Pascoli Giov. di Pavia d'Udine lire 1, Brisighelli Valentino 1.

Gonano Pasquale: Ing. Lorenzo de Toni lire 1.

Don Pietro Antonio nob. Ciconi: Ing. Lorenzo de Toni lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Mersagora Maria Caselli*: Gl'impiegati della Banca di Udine ed Esattoria lire 22.

Prete Pietro Ciconi di S. Daniele: Antonini Pietro lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Carolina Luzzatto-Morpurgo*: Gio Batta Marioni lire 2, Teresa Stroili ved. Levis 2, Giacomo D'Aronco 2.

Pasquali Giacomo di S. Daniele: Giacomo D'Aronco lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Gonano Pasquale* di S. Daniele: Virginio Pagura di Mortegliano lire 1.

Carolina Luzzatto-Morpurgo: d'Orlandi Pietro geometra lire 1, cav. Danlo Tomaselli 5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 27 marzo al 2 aprile 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 11
" morti " — " 1
Esposti " — " 1
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Linda, magazziniere, con Oliva Barbetti, casalinga — Carlo Brusotti, ingegnere, con Beatrice Savini — Michele Castronini, sellaio, con Anna Rumignani, setaiuola — Ettore Chiodini, sotto capo guardia carceri, con Filomena Vieri, sarta — Giuseppe Signori, guardia carceraria, con Teresa Zanella, casalinga — Gio Batta Jannis, fornaio, con Caterina Cremese, casalinga — Giuseppe Moro, fabbro, con Antonia D'Arcano, casalinga — Basilio Canevese, guardia fili telegrafici, con Luigia Carolina Vuerich, casalinga — Antonio Morettoni, facchino, con Luigia Zotie, operaia — Giuseppe Angeli, cameriere, con Maria Bin, cameriera.

Matrimoni.

Pietro Tien, agricolo, con Maria Passone, contadina.

Morti a domicilio.

Giovanni Bolzicco fu Giov. Maria d'anni 66, bandaio — Giuseppina Soncini di Quarino, di giorni 8 — Luigi Piccini di Antonio, d'anni 55, falegname — Rosa Fattori di Francesco di mesi 5 — Antonio Zuliani fu Pietro, d'anni 60, argentiere — Italia Rovere di Valentino, di mesi 10 — Eleonora Zenari di Federico, di giorni 22 — Regina Fanna-Corazza fu Vincenzo, d'anni 78, casalinga — Isidora Rizzi di Isidoro, di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Simeoni fu Nicolò, d'anni 82, rivendugliolo — Francesco Cigolotto fu Domenico, d'anni 73, muratore — Antonio Moreale fu Giacomo, d'anni 65, agricolo — Antonio Fabris fu Pietro, d'anni 46, fabbro — Antonio Franzil di Antonio, d'anni 38, agricolo — Ubaldo Perasso fu Antonio, d'anni 67, falegname — Gio Batta Dose fu Gio Batta, d'anni 53, agricoltore.
Totale N. 16
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 marzo 1898.
XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	43,131.67
Effetti scontati	"	2,705,170.37
Antecipazioni contro depositi	"	112,409.03
Valori pubblici	"	525,133.16
Buoni del Tesoro	"	112,281.08
Debitori diversi	"	2,144.87
Debitori in Conto Corr. garantito	"	335,342.65
Riporti	"	70,536.20
Ditte e Banche corrispondenti	"	52,820.54
Agenzia Conto corrente	"	53,054.04
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	439,728.54
Depositi a cauzione anticipazioni	"	135,874.21
Depositi a cauzione dei funz.	"	67,500.—
Depositi liberi	"	267,642.60
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	23,058.15
Compartecipazioni bancarie	"	24,000.—
Conto Cambio	"	16,141.62
Totale dell'Attivo	L.	5,022,369.75
Spese d'ordinaria amministrazione L. 6,958.49		
Tasse Governative " 3,375.83	"	10,334.32
	L.	5,032,703.07

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 227,000.—	"	527,000.—
Depositi a risp. L. 1,262,003.73		
Id. a piccolo risp. " 110,757.03		
Id. Conto C. " 1,611,486.54	"	2,984,247.30
Fondo prev. imp. Valori) 23,058.15 Libretti) 2,996.82		26,054.97
Ditte e Banche corrispondenti	"	493,937.87
Creditori diversi		20,364.26
Azionisti Conto dividendi	"	2,597.—
Assegni a pagare	"	180.—
Depositanti diversi per depositi a *cauzione*	"	575,602.75
Detti a cauzione dei funzionari	"	67,500.—
Detti liberi	"	267,642.60
Differenza quotazione valori	"	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,981,268.39
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 21,164.70		
Risconto esercizio precedente " 30,269.98	"	51,434.68
	L.	5,032,703.07

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco Giuseppe Morelli de Rossi — Il Direttore Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 $^3/_4$ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 $^1/_2$ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 $^1/_2$, 5, 5 $^1/_2$ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 $^1/_2$ per cento, *franco* di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	740.8	742.2	743.3	744.4
Umido relativo	73	74	74	59
Stato del cielo	sop.	sop.	misto	quas.
Acqua cad. mm.	—	gocce	—	—
Vento (direzione	—	NE	NE	—
Vento (velocità km.	—	3	2	—
Term. centigr.	9.4	12.0	9.3	10.8

Temperatura { massima 14.4 / minima 6.3
Temperatura minima all'aperto 4.4

Tempo probabile:
Venti freschi intorno ponente — Cielo vario qualche pioggia.

Il conflitto ispano-americano

New York 2 — La Commissione degli esteri del Senato approvò le conclusioni della sottocommissione a favore dell'indipendenza di Cuba e dell'intervento militare, se necessario.

New York 2 — Mac Kinley cominciò stamane a redigere il messaggio al Congresso sulla questione di Cuba. Il messaggio eliminerà tutti i particolari, limitandosi soltanto ai fatti più importanti.

Washington 2 — Annunziasi da fonte autorizzata che il messaggio di Mac Kinley verrà inviato al Congresso non più lunedì, ma martedì.

New York 3 — Il *New York Herald* ha da Washington che si è inviato l'ordine all'ambasciatore Woodford di tenersi pronto a lasciare Madrid, e ai consoli americani residenti a Cuba, di recarsi all'Avana per partire in caso di guerra.

Madrid 3 — La *Gaceta* pubblica il decreto che crea nuove delegazioni del tesoro per 225 milioni di pesetas, garantite sui tabacchi, il bollo e il dazio consumo.

Madrid 3 — Nelle Chiese oggi i sacerdoti lessero dal pulpito una lettera del vescovo della diocesi ordinante preghiere pubbliche per il trionfo delle armi spagnuole, considerando la guerra *imminente*.

LA CULTURA ED I SUPERUOMINI

Per la nuova cultura Arturo Graf ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* uno splendido articolo che, ove ne fosse mestieri, sarebbe un nuovo argomento dell'ingegno e dello squisito spirito critico dell'insigne scrittore.

E in questo studio, dopo aver osservato come in Italia, mentre la scienza cresce, *la cultura scema* (e scema in quella classe sociale appunto che più ne dovrebbe *custodire* il patrimonio e tutelare le sorti); dopo aver spiegato che cosa vogliamo e dobbiamo intendere per cultura, al prof. Graf vien fatto di accennare a quel fenomeno costituito dall'odierna e strana fioritura dei cosidetti superuomini.

Lamenta il Graf come gli scienziati nostri, meno qualche rara eccezione, lascino la fatica del divulgare la scienza a uomini di mezza riputazione, o, addirittura, di nessuna riputazione.

«Non così — egli osserva — gl'inglesi, i quali è ben difficile che si straniino in tutto, anche coltivando scienze astratte o recondite, *dagl'*interessi della più generale cultura e della morale; e non sono pochi gli esempii di quelli che effettualmente si adoperarono a promuovere l'una o l'altra. Lo Stuart Mill scrive la propria biografia, non a soddisfazione di una misera vanità, ma perchè, avendo ricevuto in gioventù una instituzione molto diversa da quella che i giovani sogliono comunemente ricevere, stima utile cosa il farne pubblica relazione, in un tempo, egli dice, in cui il problema pedagogico è da tanti, con tanto impegno, studiato e discusso. L'insigne geologo Lyell traduce le liriche di Dante. Il celebre naturalista Huxley scrive i *Sermoni di un laico*, ragiona di educazione liberale e scientifica, s'impegna in controversie di morale e di religione. Il fisico Tyndall, non meno illustre di quelli, fa in Inghilterra e in America certe letture popolari sul suono e la luce, le quali diventano modelli del genere. Il Faraday, uno dei più acuti e fecondi indagatori della natura che la storia delle scienze conosca, scrive per il popolo la *Storia chimica di una candela*. Il Lubbock, baronetto, banchiere e deputato, dopo avere composto più e più opere di grande valore sui tempi preistorici e le *origini* della civiltà, e intorno a varii argomenti di zoologia e di botanica, scrive sui piaceri della vita un libro giunto l'anno scorso alla 116.ma edizione, e sull'uso della vita un altro che ne ha già avute quaranta».

«Ed ecco — aggiunge — che dopo la segregazione degli scienziati comincia ora in Italia quella ancor degli artisti. Romanzieri, poeti, musicisti, pittori, scultori, ostentano un *crescente* disgusto dello *spretum sine nomine vulgus*, e, pieni di fastidio e di nausea, più non soffrono di abbassare lo sguardo sulle dure cervici cui grava e insellisce il giogo servile della vita ordinaria. Sempre più essi tendono a *trarsi* in disparte, o (come presumono) in alto; sempre più vagheggiano un'arte *sibillina* e *jeratica*, la quale non possa essere dissuggellata e *intesa se non da pochi*, in virtù di una iniziazione sempre più sottile e più stretta. E denominandosi *superuomini*, o tali stimandosi in lor segreto, sognano di non so quale perfezione di eletti, conseguita in odio alla società e sopra di essa; chiamano ostentatamente dissimili coloro tutti cui la natura li fece simili di così stretta simiglianza e minuta che essi ne strabilierebbero se avessero discernimento da scorgerla sotto le illusorie apparenze; reputano non darsi altra coltura, degna di cotal nome, fuor della loro; non vivere se non in essi e per essi. A questi anacoreti estetici e *omfalopsichi postcipati*, bisognerebbe pur fare intendere in qualche modo che *la illusione loro è una delle più insensate e puerili che possano capire in animo umano*.

«Ciascun individuo è una collettività, non fisiologica solamente, ma psicologica ancora. In ciascuno di noi parlano le voci insieme confuse d'innumerevoli contemporanei; e come ogni parola che noi pronunziamo reca la traccia dell'uso che un infinito popolo ne fece prima di noi, così ogni nostro pensiero, e sia quant'esser si voglia a primo aspetto peregrino e nuovo, mostra i segni certi dell'opera di un infinito popolo, che ne raccolse e ne trasmise gli elementi, nè adombrò *la forma*, gli diede possibilità di nascere e di rinascere. Chi si presume in tutto libero e sciolto, non vede gli innumerevoli nodi che da tutte le parti lo legano. Chi si presume chiuso e murato in sè stesso, impenetrabile ad ogni influsso che possa venirgli di fuori, non si avvede (siami lecito dir così) di certa sottile e complicatissima fognatura a cannelle, per cui dall'universa storia umana, come dall'universa natura, confluiscono l'acque silenziose e profonde a formare il picciol lago della sua psiche. Ogni atto nostro più semplice in apparenza è l'effetto di una collaborazione infinita ed occulta. Fu chi disse l'uomo allora essere più forte quando è più solitario; ma se pare è solitario materialmente, l'uomo non è mai tale spiritualmente; nè traendosi fuori dalla immediata compagnia dei suoi simili può egli diventare più *forte*, se non mettendosi in una compagnia più universale e più alta, *dove idee e sentimenti e propositi* più generali primeggino sui particolari. Disse il Montaigne: «Le sage doit retirer son âme de la presse et la tenir en liberté et puissance de juger librement des choses». Giustissimo; ma uscir dalla calca non vuol dire raccorsi in solitudine. L'uomo che, toltosi al rumori e alle brighe del comune consorzio, medita nel silenzio e nella quiete i più alti fini umani, e cerca le vie di raggiungerli, è un *finto solitario*, è anzi per eccellenza un uomo pubblico. Ma nella solitudine in cui il Nietzsche fa riparar Zarathustra, muore la coltura, muore l'uomo, muore il superuomo».

Proseguendo quindi con acutezza d'osservazioni, il suo studio intorno alla cultura, e cercando quali rimedi occorrano perchè essa rinvenga e cresca e migliori: «Bisogna prima di tutto — conchiude il Graf — che ci sieno le *condizioni materiali favorevoli* (fintantochè avremo miseria, non avremo cultura)... Bisogna che la cultura ci appaia cosa assolutamente necessaria a conservare la nostra vita nel mondo... Bisogna che gli uomini di maggior senno e di miglior volontà predichino con la parola e con l'esercizio, l'amore e il rispetto della cultura.

«Bisogna che la nazione italiana cerchi e trovi *il modo* di redimersi dalle mani dei poco colti, degli arruffoni e degli inetti, e non affidi il mandato di rappresentarla, e non commetta la cura de' proprii interessi se non a chi sia veramente degno di cotanto onore e atto a cotanto officio. Bisogna che gli uomini eletti da lei sentano la gravezza e la grandezza del carico cui si sobbarcano e si studiino di non essere troppo impari a quello, e risolvano e votino, non solo secondo propria coscienza, ma ancora, per quanto è possibile, secondo propria scienza, con chiaro intendimento dei bisogni del paese, delle forze sue, delle tendenze dei tempi, delle nuove cose che maturano sotto il sole; e si sciolgano, essi primi, *dalle clientele* oppressive, dalle servitù vergognose. Bisogna che segretarii o *sottosegretarii* di Stato cessino d'essere dilettanti più o meno *avventurosi* e disinvolti, e conoscano gli interessi e le amministrazioni cui sono preposti, e sappiano almeno quello ch'e' fanno, e non confermino sè ed altri in questa opinione, che l'ignoranza sia buon titolo a governare.

«Bisogna che tutta la nostra vita si rafforzi e si *emendi* e si rinnovi. L'intelletto di questo popolo è sano ed intero, ma la volontà è malata; e conviene parlare all'intelletto perchè la volontà si riscuota. Bisogna gridare a questo popolo: O rinnovarsi, o perire; non hai, fuori di tale, altro partito».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Tassa fabbricati.

Roma 4 — Il progetto di legge sulla tassa-fabbricati andrà in discussione molto probabilmente il 15 corr. alla Camera.

Continuano le conferenze fra i ministri per le modificazioni al progetto stesso.

Rimpasto smentito.

Roma 4 — L'on. Zanardelli ha assicurato che nè nei Consigli dei ministri nè nelle conferenze ministeriali mai è stata sollevata la eventualità di un rimpasto e tanto meno di un nuovo orientamento del Ministero.

Estrazioni del regio Lotto
del 2 aprile 1898.

Venezia	53	9	25	12	36
Bari	80	4	23	19	64
Firenze	89	61	2	18	70
Milano	71	22	65	69	61
Napoli	78	72	58	18	57
Palermo	58	6	75	38	16
Roma	59	65	79	9	21
Torino	56	14	63	4	15

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 2 aprile 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	"	10.—	a 10.75
Lupini	"	—.—	a —.—
Cinquantino	"	9.40	a —.—
Gialloncino	"	—.—	a —.—
Segala nuova	"	—.—	a —.—
Castagne	al quint.	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	"	16.—	a 18.—
" alpigiani	"	20.—	a 32.—
Marroni	"	—.—	a —.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95	a 2.05
" in stanga	"	1.65	a 1.80
Carbone di legna I qual.	"	6.75	a 7.—
" " II	"	5.50	a 5.80

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15	a 1.20
Galline	"	1.10	a 1.15
Polli d'India maschi	"	1.05	a 1.10
" femmine	"	1.15	a 1.20
Polli	"	1.10	a 1.15
Anitre	"	1.05	a 1.10
Oche	"	1.—	a 1.10
" a peso morto	"	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a 2.10
Pollastri	al Quintale	11.	a 12.—
Uova alla dozzina	"	0.60	a 0.66
Formelle di scorza al cento	"	1.95	a 2.—
Burro del monte	"	—.—	a 0.—
Formaggio (del monte	"	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	"	0.—	a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE 4 aprile 1898

	apr. 2	apr. 4
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.90	98.90
" fine mese dio.	99.05	99.05
Detta 4 $^1/_2$ ex coupons	109.10	109.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.$^3/_4$	99.$^3/_4$
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
" 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
" " " 4 $^1/_2$	510.—	510.—
" 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	790.—	790.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
" Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Meridion. ex coup.	719.—	719.—
" Mediterr. ex coup.	514.—	514.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.95	105.95
Germania	130.60	130.60
Londra	26.81	26.81
Austria Banconote	221.$^1/_4$	221.$^1/_4$
Corone	110.—	110.—
Napoleoni	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.95.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La salutare».** **DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE** e **SALUTARE** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle *campagne friulane*.

Tiene pure seme per prati artificiali e *garantisce buona riuscita*. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo
Udine - Via dei Teatri, 17.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlncich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: BERGAMO
ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Manlago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Ozlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende: **Migone fina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e Comp. — Zini, Carlini e Berni. - Ferelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

15 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante G. Pisconi.

1° Maggio (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.

15 Maggio (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Bavarello.

1° Giugno (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggiari da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da *non confondersi* colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, *a nostra piena soddisfazione.*

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio *annunzi* del *giornale* « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire *macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a* meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Orario Ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 8.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 5.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 21.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.—	9.40	6.55	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.—	11.10	S.T. 12.25
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A. 15.30
R.A. 18.—	19.45	18.10	S.T. 19.25

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.